

**Domande poste al prof. Marco Ponti
nel Webinar del 17 Dicembre 2014**

**“BENI PRIVATI, BENI PUBBLICI E BENI SOCIALI: QUESTIONI
CONTROVERSE”**

con le Risposte del Prof. Marco Ponti

Graziella Amato

Buongiorno, reddito di cittadinanza fa riferimento anche solo ad una particolare categoria di individui da sovvenzionare, cioè escludere gli stranieri?

R. No, in realtà sarebbe un'imposta "negativa" sul reddito. Chiunque paghi le tasse, cioè sia un soggetto fiscalmente riconosciuto, dovrebbe ricevere dallo stato, al di sotto di una certa soglia di reddito giudicata un "minimo esistenziale", un contributo in denaro. Ovviamente se le risorse pubbliche sono scarse, questo si può fare solo tagliando altre forme di sussidio giudicate troppo discrezionali, e ciò per diminuire i "mille rivoli" di spesa diventati preda di interessi politici o partitici o clientelari.

Stefano Casa

Mi sembra che sia scontato che quando è il pubblico a erogare i servizi questi devono necessariamente essere scadenti e a costi elevati. Credo che ,invece, sia possibile che "il pubblico" possa dare servizi di elevato standard a prezzi di mercato. Ad es. gli asili in Emilia Romagna

R. Certo, gli esempi di servizi pubblici eccellenti ed efficienti non mancano, in tutto il mondo. Ma si tratta purtroppo di eccezioni che confermano la regola. Prendiamo come esempio illuminante quello di affidarli per periodi definiti, mediante gara: un soggetto pubblico efficiente quella gara la vincerebbe, per definizione, rispetto a uno privato meno efficiente. Ed allora come si spiega la durissima opposizione degli enti locali e dei sindacati a qualsiasi gara seria, e il riscontro statistico di costi pubblici spropositati? Faccio solo un esempio: il costo medio del lavoro nei trasporti locali supera spesso i 50.000€ all'anno, mentre per mansioni analoghe nel settore privato è di almeno il 30% inferiore....e questo senza contare la produttività, l'assenteismo ecc.

Le motivazioni sono semplici: la sfera politica è più motivata al consenso degli addetti che non a quello degli utenti e dei contribuenti, che non si sa come votano e spesso sono poco informati di

quanto potrebbe costare un servizio, se messo in gara.

Antonella De Luca

Se penso all'acqua proprio non riesco ad accettare che un bene così legato alla nostra sopravvivenza venga assegnato (produzione) al privato, se ci sono state gestioni pubbliche inefficienti, non possiamo deresponsabilizzare la politica e far pagare ai cittadini le conseguenze...

R. Credo che occorra chiarire bene il fatto che un affidamento in gara non privatizza nulla. Solo la gestione del servizio, la manutenzione ecc. è demandata, PER UN PERIODO LIMITATO, A CHI CHIEDE MENO SOLDI PUBBLICI per farlo. Se vince un privato chiedendo meno soldi, e poi si comporta male, rischia molto, al contrario di una società pubblica. La reputazione per un privato vale moltissimo. Poi la socialità sta nell'erogazione dei servizi: il ragionamento fatto infatti vale anche se il comune o la regione decidessero di fornire l'acqua gratuitamente, e questa scelta sarebbe anche legittima, se quei cittadini valutassero l'acqua come loro assoluta priorità sociale, più dei trasporti o della casa ecc.

Luigi Liantonio

1. Non farò mai lezione contro il referendum dell'acqua pubblica e contro la privatizzazione degli altri servizi pubblici. E sono i successivi Governi a violare la Costituzione insistendo in merito nonostante le sentenze della Corte Costituzionale
2. Forse bisognerebbe pensare agli sprechi pubblici (per non dire peggio) per la Tav che servirà certi privati a proposito di favori. Il Sistema dei trasporti al Mezzogiorno è tenuto invece in uno stato penoso: da chi ? dalle vero false Ferrovie dello stato?
3. E' una visione Costituzionale non ideologica!!!
4. Bari Napoli ha tantissima domanda e vedere in che stato è
5. Il raddoppio della Torino Lione in Italia costa tantissimo anche in relazione a quel che costa in Francia: come mai?
6. Perché c'è la Costituzione e la volontà popolare, o non contano nulla per lei per esempio?

R. 1) Veda la risposta precedente ad Antonella De Luca. E ricordi che l'Italia è, tra i paesi sviluppati, forse il meno liberalizzato.

2) Gli sprechi pubblici sono altrettanto clamorosi nei servizi. Pensi proprio ai 30 miliardi di mancata manutenzione delle reti idriche. Ma anche nei trasporti nel Mezzogiorno (forse più che altrove) vi sono sprechi incredibili, con il doppio del personale necessario ecc. Per cui è ovvio che poi non ci sono più soldi per migliorare i servizi. Si vuole continuare così? E le Fs son DAVVERO PUBBLICHE, ed iper-sussidiate dai contribuenti, e poco efficienti.

- 3) *La Costituzione parla della socialità dei servizi, non certo dei modi di produzione!*
- 4) *Quella linea ha molta domanda nei tratti terminali, anche perché gli utenti pagano una piccola frazione dei costi, al contrario del resto d'Europa. Ma vogliono rifarla tutta nuova, con una capacità di 250 treni al giorno e un traffico previsto che non raggiunge i 40 treni al giorno...e costerà ai contribuenti se va bene 7 miliardi netti, molto di più dell'altrettanto inutile Torino-Lione.*
- 5) *Le opere pubbliche costano tanto in Italia perché sono "a piè di lista". Tutti sanno che alla fine lo stato, cioè noi, pagherà qualsiasi cifra. E questo ovviamente genera anche corruzione, e opere inutili.*
- 6) *La volontà popolare credo sia per buoni servizi, e anche per scegliere democraticamente quali siano prioritari, dati i pochi soldi che ci sono. Idem la Costituzione. Non certo per sprechi pubblici infiniti.*

Carmela Merone

1. Come facciamo pagare chi inquina, in Italia mancano i controlli, si avviano le procedure di miglioramento, ma poi mancano i controllori, oppure ci sono ma non fanno un bel niente. Ci dovrebbe essere maggiore verifica dei processi. Non è d'accordo?

2. Quando parliamo di beni fondamentali: salute, cibo, casa, energia, acqua, mobilità, le persone non possono smettere o comprare di meno, ma possono solo subire e se non riescono a guadagnare di più, diventano povere. Intanto ci sono "gli eletti" che cercano di aumentare i propri guadagni sulle spalle degli altri: es. le banche. Le banche creano, prestano denaro in cambio di interessi. Insomma sia come cittadini, che come consumatori noi paghiamo molti interessi, e questo, secondo me toglie le risorse all'economia. E' d'accordo?

3. Per inefficienza o per corruzione si sprecano i soldi dei cittadini che contribuiscono con le loro tasse?

R. 1) *Bisogna rendere più automatici possibili i controlli, per evitare la corruzione dei controllori. Le tasse ambientali ("carbon tax") sono un buon esempio. Guardi la benzina: una tassa ambientale così rigorosa, che un recente studio internazionale ha stabilito che in Italia "internalizza" i costi ambientali persino più del dovuto. L'industria invece sfugge, e l'agricoltura, molto inquinante, è addirittura sussidiata!*

2) *Se la gente non lavora, diventa più povera, noi abbiamo da sempre tassi di attività bassissimi, oltre adesso la disoccupazione. Le risorse possiamo erogarle in denaro o in servizi, ma sempre soldi pubblici sono, e ce ne son pochi. Il problema è rimettere in moto la crescita, ma nessuno ha la ricetta. Le banche a volte rubano, spesso con vaste complicità politiche, ma generalmente, prestando soldi dei risparmiatori, sono indispensabili all'economia (li prestano*

agli imprenditori e ai consumatori). Le presterebbe i suoi risparmi a sconosciuti senza interessi?

3) Esatto, sono due fenomeni che spesso viaggiano a braccetto ma tolgono soldi anche a quei cittadini che più hanno bisogno di servizi sociali.

Giovanni Parlamento

L'istruzione non è in discussione, forse... ma come considerare l'istruzione fornita da scuole private? Merita il finanziamento pubblico? La privatizzazione delle autostrade italiane secondo Lei ha prodotto una situazione migliore della situazione antecedente

R. Questo primo è un tema fortemente ideologico. Personalmente non sono assolutista: un minimo di contributo pubblico ai privati si può anche dare, nella misura in cui facciamo risparmiare quei soldi allo Stato e garantiscano standard elevati. La privatizzazione delle autostrade è stata una sciagura "bipartisan": vendute dallo Stato per avere soldi subito, in cambio di garanzie di profitti scandalosi e quasi eterni a spese di chi le usa.

Denise Tagliasacchi

E' anche un problema di diritti acquisiti difficili da eliminare, come procedere?

R. Anche qui sarei "laico": andrei pianissimo a toccare quelli delle categorie più deboli e più "meritevoli", ma per altre non trovo nulla di scandaloso in limature progressive, soprattutto per le categorie iperprotette e sindacalizzate. Si veda i dipendenti di Alitalia, che hanno 7 anni di stipendio garantito....e chi raccoglie i pomodori in Puglia cosa riceve se perde il lavoro?

Alessandra Barone

Non subsidiare i "ricchi": non potrebbe creare esternalità negative?

R. Nel caso dei trasporti, che credo lei abbia in mente, no: i ricchi sono poco sensibili alle tariffe, decidono principalmente sui tempi di viaggio.

Mirca Buttazzi

1. .. perdono: abbattere risorse in educazione e in salute, per subsidiare quali altri risorse più decisive?

2. ok il problema è la scelta, decidere , quali paradigmi guida?

R. Non ho mai detto questo, piuttosto il contrario! Ma la decisione poi dovrebbe essere in funzione delle priorità sociali, che variano nello spazio e nel tempo, quindi le soluzioni tecniche secondo me dovrebbero essere flessibili, e non ingessate da potenti corporazioni. Quindi non ci sono paradigmi assoluti, se non per standard minimi proprio in educazione e sanità. Ma è una mia opinione...

Carla Venè

il referendum è andato come è andato ma una seria campagna di informazione da parte di un altro servizio pubblico che incamera tanti denari pubblica sarebbe stato auspicabile. Paga ancora mantenere un popolo ignorante?

R. Purtroppo paga moltissimo, sempre. Per questo giudico la formazione economica nei licei un obiettivo di grandissima rilevanza civile.....

***Alcuni suggerimenti bibliografici dal sito <http://www.lavoce.info/>
che ha trattato a più riprese la questione***

1. Trasporti e ambiente: quando la tassa è “giusta” di Marco Ponti e Francesco Ramella, 25.11.2014 <http://www.lavoce.info/archives/31653/trasporti-ambiente-quando-tassa-giusta/>
2. Due filosofie per privatizzare (in parte) le Ferrovie di Andrea Boitani, Marco Ponti, Francesco Ramella e Marco Spinedi, 07.11.2014
<http://www.lavoce.info/archives/31163/filosofie-opposte-per-privatizzare-in-parte-ferrovie/>
3. Per il trasporto locale si può spendere meno di Marco Ponti e Francesco Ramella, 21.10.2014
<http://www.lavoce.info/archives/30674/per-trasporto-locale-si-puo-spendere-meno/>
4. Quei “poteri forti” nei trasporti: le ferrovie come le autostrade di Marco Ponti, 17.10.2014
<http://www.lavoce.info/archives/30568/quei-poteri-forti-nei-trasporti-ferrovie-come-autostrade/>